



# il CASTELLO

*Settimanale Cavese di vita cittadina*

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostentore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## Ed or va anche tu!

Per sollecitazione di molti concittadini che non poterono ascoltarlo, riproduciamo il discorso pronunciato dall'Avv. Apicella alla inaugurazione della Prima Mostra personale del pittore Matteo Apicella.

Gentili signore, autorevoli signori e concittadini miei, non è senza una profonda commozione, che io avsolvo al commissionario incaricato di ringraziarvi, per la solennità che date a questo rito con la vostra autorevole presenza, e di presentare a voi il concittadino Matteo Apicella, artista del pennello.

Non è senza profonda commozione, giacché io vedo realizzarsi, stasera, ancora uno dei freniti che tormentano la mia passione per questa incomparabile terra, chi ci ha dato i natali.

Or sono quasi venti anni che, con lo slancio della prima gioventù, agitai il problema del divenire intellettuale ed artistico della gioventù cavese, la quale si era prostrata in un sonno avvilente, quando uno dei titoli maggiori di nobiltà, a cui possono aspirare le città italiane, è quello della educazione e del valore intellettuale ed artistico dei propri figli. Perciò il Poeta, che andò ramingo di gente in gente: « Te beate, a gridi danzai alla culla delle Lettore d'Italia »; ma più beata che, in un tempo accolte, sebi l'italie glorie!

Cava, scrivevo allora, vanta non soltanto una bella tradizione, come quella delle più anziane sedi di studio della Provincia, ma anche in quei tempi le città d'Italia, proprio figli che crebbero qui, fecero qui i primi studi, ed oggi le fanno onore. Ed incitavo i giovani di allora, a scuotersi dal torpore che li aveva avvinti, ed a ricalcare le orme dei trassapiti, per dare ancora lustro a questo lembo benedetto da Dio.

Ahimi! Le mie parole, per lungo tempo, rimasero vane, e pareva che l'antico genio di nostra gente fosse sparito del tutto; quand'ècco che ora una nuova lira si mette a scorrere nell'alfabeto antico, ed i rami cominciano ad agitarsi, e le foglie cominciano a riverberare. E' un po' perdonatemi, un po' di merito di questo risveglio spedito al nostro minuscolo settimanale « Il Castello », sul quale da cinque anni vado ventilando nella cenere perché l'autico fuoco si ricenda.

Se chiedete a Matteo Apicella che cosa è stato per lui il « Castello », egli vi dirà, che ha risentito in sé il suo fuoro giovanile, da quando il « Castello » prese ad interessarsi di lui, e che, per questo fuoro egli ha potuto compiere, in poco volgere di tempo, il miracolo al quale assistette.

Miracolo e non miracolo!

Non miracolo, perché Matteo Apicella ha avuto sempre il dono dell'arte latente in sé, come tanti giovani di Cava; ed in ogni sua manifestazione egli l'ha mostrato. Se modellava, coi lati piccoli pastori per i presepi, i suoi pastori erano dei piccoli gioielli, e superavano per bellezza tutti quelli che si importavano da fuori; se impagliava uccelli, i suoi piccoli pennuti paravano che fossero ancora vivi e zulassero sui rami; se modellava teste di angeli nello stucco, i suoi putti pareva che cantassero gli osanna al Signore; e quando ha ricostruito, in cartapesta, l'antica statua del Salvatore della Chiesa di S. Giacomo, alta quasi un metro e mezzo, e la ha ricoperta più della metà di un secolo prima, tutti ne rimasero ammirati.

Queste sue possibilità di riuscita in-

tutti i generi dell'arte, dicono chiaramente che Matteo Apicella ha in sè un'anima sensibile, e le qualità per poter percorrere molta strada nel campo della pittura, alla quale pare che ora sia definitivamente dedicato, da quando ha incalzato la sua hamma un vero maestro del pennello, un maestro che noi qui a Cava tutti onoriamo ed amiamo, il maestro Clemente Tafuri.

Dal maestro Tafuri, Matteo Apicella ha avuto il maggiore incoraggiamento; ed è al maestro Tafuri che dobbiamo, se un concittadino cavese si è deciso a spiccare il volo nel cielo dell'arte.

Io non ho in me le possibilità di presentarmi al lume della critica i sessantasei quadri, che formano il complesso di questa prima Mostra personale di Matteo Apicella, giacché, da quando lasciai, con la licenza fiscale, lo studio della storia dell'arte, non me ne sono più interessato; ma posso dirvi che Matteo Apicella è veramente un artista, non solo perché davanti ai suoi quadri mi viene spontaneo esclamare: « bello! », ma quanto, e soprattutto, perché il maestro Clemente Tafuri che ha affermato che Matteo Apicella come pittore vale e promette bene.

Il giudizio di I maestro ha la sanzione dello scritto. Ed ha altresì la sanzione del rito, che noi qui stasera siamo compiendo.

Si, autorevoli signori, noi qui stiamo compiendo il rito battesimale di un nuovo artista, e colui che lo presenta al pubblico, colui che ne avalla l'avvenire, è il maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo, e voi saprete trovarlo scrutando nel vostro cuore. Abbiamo questo dovere, perché quando un artista cam-

pa, non è soltanto il suo nome che avanza, ma il nome di tutta la sua città.

E' Cava, concittadini, Cava che vorrà, se vorrà, il nome di Matteo Apicella, perché Matteo Apicella è più di bugli di Cava!

Ed or va anche tu, concittadino Apicella! Va, e librai nei cieli dell'arte! E possa il tuo volo spaziare in orizzonti sempre più vasti!

Cinque anni o sono, dissi ad un'altra creatura di Cava, non fatta di carne ed ossa, ma fatta della mia carne e delle mie ossa, dissi al « Castello »: « E tu, Cava, tu sei un vero maestro del pennello, un maestro che noi qui a Cava tutti onoriamo ed amiamo, il maestro Clemente Tafuri.

Dal maestro Tafuri, Matteo Apicella ha avuto il maggiore incoraggiamento; ed è al maestro Tafuri che dobbiamo, se un concittadino cavese si è deciso a spiccare il volo nel cielo dell'arte.

Io non ho in me le possibilità di presentarmi al lume della critica i sessantasei quadri, che formano il complesso di questa prima Mostra personale di Matteo Apicella, giacché, da quando lasciai, con la licenza fiscale, lo studio della storia dell'arte, non me ne sono più interessato; ma posso dirvi che Matteo Apicella è veramente un artista, non solo perché davanti ai suoi quadri mi viene spontaneo esclamare: « bello! », ma quanto, e soprattutto, perché il maestro Clemente Tafuri che ha affermato che Matteo Apicella come pittore vale e promette bene.

Il giudizio di I maestro ha la sanzione dello scritto. Ed ha altresì la sanzione del rito, che noi qui stasera siamo compiendo.

Si, autorevoli signori, noi qui stiamo compiendo il rito battesimale di un nuovo artista, e colui che lo presenta al pubblico, colui che ne avalla l'avvenire, è il maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo, e voi saprete trovarlo scrutando nel vostro cuore. Abbiamo questo dovere, perché quando un artista cam-

pa, non è soltanto il suo nome che avanza, ma il nome di tutta la sua città.

E' Cava, concittadini, Cava che vorrà, se vorrà, il nome di Matteo Apicella, perché Matteo Apicella è più di bugli di Cava!

Ed or va anche tu, concittadino Apicella! Va, e librai nei cieli dell'arte! E possa il tuo volo spaziare in orizzonti sempre più vasti!

Cinque anni o sono, dissi ad un'altra creatura di Cava, non fatta di carne ed ossa, ma fatta della mia carne e delle mie ossa, dissi al « Castello »: « E tu, Cava, tu sei un vero maestro del pennello, un maestro che noi qui a Cava tutti onoriamo ed amiamo, il maestro Clemente Tafuri.

Dal maestro Tafuri, Matteo Apicella ha avuto il maggiore incoraggiamento; ed è al maestro Tafuri che dobbiamo, se un concittadino cavese si è deciso a spiccare il volo nel cielo dell'arte.

Io non ho in me le possibilità di presentarmi al lume della critica i sessantasei quadri, che formano il complesso di questa prima Mostra personale di Matteo Apicella, giacché, da quando lasciai, con la licenza fiscale, lo studio della storia dell'arte, non me ne sono più interessato; ma posso dirvi che Matteo Apicella è veramente un artista, non solo perché davanti ai suoi quadri mi viene spontaneo esclamare: « bello! », ma quanto, e soprattutto, perché il maestro Clemente Tafuri che ha affermato che Matteo Apicella come pittore vale e promette bene.

Il giudizio di I maestro ha la sanzione dello scritto. Ed ha altresì la sanzione del rito, che noi qui stasera siamo compiendo.

Si, autorevoli signori, noi qui stiamo compiendo il rito battesimale di un nuovo artista, e colui che lo presenta al pubblico, colui che ne avalla l'avvenire, è il maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome vola per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sospingere Matteo Apicella, non c'è che uno modo,

# LA 1<sup>a</sup> MOSTRA PERSONALE DEL Pittore MATTEO APICELLA

Simpatica, cordiale e commovente è iniziata la cerimonia della inaugurazione della Prima Mostra personale d'arte del pittore Matteo Apicella svoltasi col concorso di tutte le autorità cittadine, di altri artisti, di critici e di numerosa popolazione.

All'ora prefissa il Sindaco, Comm. Gaetano Avigliano, in compagnia del Vicesindaco Dott. Gravagnano e degli Assessori Rag. Francesco Rossi, Avv. Giuseppe Della Monica, Dott. Federico de Filippis, Rag. Domenico Attanasio, col Segretario Comunale Dott. Russoello ed il Raggiatore Comunale Cav. Giordano, ha fatto ingresso insieme a tutti gli altri invitati nella Sala per dare inizio alla cerimonia. Erano tra gli altri presenti: il pittore Clemente Tafuri con la madre signora Rosa e con la moglie signora Anna, la pittrice Franca Cheli, lo scultore Avolio di Napoli, il pittore Eduardo Vardaro con la moglie Pia, il musicista Antonio Bengala, il Prof. Carlo Barbieri noto critico d'arte di Napoli, il disegnatore Prof. Antonio Barba, il Comm. Giulio Parisio noto organizzatore di Mostre d'Arte di Napoli, il Comm. Ugo Fiascione redattore salernitano del «Risorgimento», il critico e scultore Tommaso Prete, il critico Quintino Santoro, il Dott. Emilio Criscuoli, il Marchese Andrea Genoino Presidente del Circolo Sociale, il Prof. Dott. Giuseppe Iuzzolino, con i Vicepresidenti Avv. Goffredo Sorrentino e Avv. Filippo D'Ursi dei «Giornali», il Prof. Giorgio Lisi del «Corriere di Napoli», il Dott. Nino Moretti Commissario di P.S., il Dott. Pasquale Gentile Tenente delle GG. FF., il Maresciallo Scabatino dei CC., il Dott. Enzo Malinconico, uno studio di gentili signore e molti intellettuali e professionisti cinesi.

A nome del pittore Matteo Apicella ha ringraziato gli intervenuti l'Avv. Domenico Apicella, il quale

poi ha pronunciato il discorso che riproduciamo a parte.

Al discorso inaugurale dell'Avv. Apicella ha fatto seguito il Sindaco, che si è dichiarato ammirato dalla improvvisa manifestazione artistica del concittadino Matteo Apicella, che alla sua prima esibizione già mostra di meritare una piena affermazione, ed a nome di Cava ha ripetuto all'artista l'angurio formulatogli dall'Avv. Apicella. Vivi applausi hanno coroneato le sue altre parole, con ripetuti voti augurali per l'artista, che si era tanto commosso da non poter trovar verbo per ringraziare personalmente: e con lui era anche troppo commosso il Maestro Clemente Tafuri.

La Mostra resterà aperta a Cava fino a lunedì 20 Febbraio; dopo continuerà a Napoli nella Sala di esposizione del Comm. Giulio Parisio.

Fra la prima giornata di esposizioni l'afflusso dei visitatori caversi e forestieri è stato un vero pellegrinaggio, e tutti si sono molto felicitati con l'autore per i sessantasei quadri esposti. Con simpatico gesto, il primo « venduto » apposto ai quadri è stato quello del Sindaco per conto dell'Amministrazione Comunale; il secondo venduto è stato quello del Maestro Clemente Tafuri; il terzo ed il quarto quelli del Maestro Avolio di Napoli.

Anche la vendita durante la settimana è stata incoraggiante, e veramente lusingheri sono stati i commenti critici di tutti i giornali.

## Il caso pietoso di una famiglia

Un amico mi ha informato che in Via Edoardo De Filippis (vicino al palazzo Benincasa) da molto tempo giace nel letto ammalato di paralisi una povera vecchia a nome Raffaella Lamberti.

Mi sono recato colà per sincerarmi, e, ahimè!, quella desolante spettacolo si è presentato ai miei occhi. La più squallida miseria regnava, in quella piccola stanza, dove in un piccolo lettuccio tutta raggiomitolata sotto una sola copetta stava una vecchietta tutta dimagrita da sembrare una morta. Al latto del letto sedeva il figlio Catello De Marco e sulle ginocchia teneva una bambina che piangeva; essa era tutta macilenta, dando segni di fame.

Il De Marco mi ha detto: « Da quattro anni mi trovo disoccupato, mia moglie guadagna poco facendo mezzi servizi, mia madre, che qui vedete, fu nel dicembre scorso ricoverata all'ospedale, ma dopo cinque giorni la cacciaron fuori, perché disse che disturbava gli altri infermi. Son ricorso alle autorità: ma nulla ho ottenuto. Mi fu concessa di andare a prelevare il mangiare alla mensa popolare; ma quel cibo anche se bene confezionato, non andava per mia madre, la quale ha bisogno di cose leggere e sostanziose, che io non posso darle. Mi si è stretto il cuore, ed anche io, ma sono povero, non ho potuto che confortarlo dicendogli: Abbi fede nelle autorità e nella carità cristiana. »

Sicuri che il Sig. Assessore vorrà prendere nota di quanto abbiamo sospeso lo ringraziamo.

**ORESTE VARDARO**

**VIRGILIO TANI**

## LA « CAVESE » colvento in poppa

L'arco ascendente del Campionato Campano di Divisione è giunto all'apice e la Cavese si trova « nel mezzo del cammino » in vetta alla classifica con un punto di vantaggio sul Porta Piccola che conduce la muta delle agguerrite inseguienti.

La marcia della Cavese in questa prima parte non è stata agevole soprattutto quando si è trovata a giocare tra le mura (sic!) amiche, forse perché la squadra si sente menomata nella dignità essendo costretta a giocare su un terreno aperto ridotto in miserevoli condizioni, chiamato da qualche allegro spirito col pomposo titolo di Campo Sportivo Comunale.

Le moderate dimensioni di questo terreno costringono i giocatori a rilanciare gli attaccanti con tiri alti nel mente occorrerebbero passaggi in profondità e rasentando il terreno, dato la modesta altezza degli uomini che costituiscono la punta avanzata nello schieramento difensivo avversario, schieramento che riesce sempre a rimanere con facilità i palloni alti.

Necessaria ora fare la disamina della marcia della Cavese. In 7 incontri giocati in casa sono stati realizzati 10 punti e su 5 partite giocate in trasferta sono stati conquistati 8 punti. Su 12 incontri disputati, 8 sono stati vinti, 2 pareggiati e 2 perduti, mentre le reti segnate sono state 28, quelle subite 15 con un quoziente di 1,88.

Dopo le prime due giornate di assentamento che costarono altrettanti pareggi casalinghi col Polla e col Casale Posillipo, vennero le vittorie sul Pagano e sul Gragnano a Cava, sui Comuni a Napoli e sulla Del Gazio a Cava.

All'ottava giornata la Cavese perdeva l'imbarbaribilità a Napoli nell'incontro col Porto Piccola, ma nella seguente trascorsa a Pompei, regalava ai suoi numerosi sostenitori la più bella vittoria.

Venne poi l'Atan e, con una gara astuta, capì i due preziosi punti ma la Cavese si rese subito dopo come le vittorie, esterna sul Vasto e, interna, sulla luce Stabia e Ferrovieri.

La classifica dei titani caversi vede al primo posto Dc Concilio con 8 reti, e nell'ordine Martusciello con 6 reti, De Sio e Matoni con 5 reti, Sudati, Nunziante, Ragona e Salerno con 2 reti.

L'inizio dell'arco discendente riserva alla Cavese due consecutive difficili, trarferite a Polla e a Posillipo. Riuniranno i baldi acquiloni a riportare in sede altri preziosi punti? Questo attendono gli sportivi caversi che, come sempre, in numero considerevole sostengono la squadra del cuore, sostenendola nel difficile compito.

**GERARDO CANORA**

La Classifica del Campionato di Divisione al termine del girone d'andata

	G. V.N.P.	F. S. P.
Cavese	12	8 2 2 28 15 18
Porta Piccola	12	6 5 1 9 11 17
Casale Pos.	12	6 4 2 23 14 16
Pompeiana	12	6 3 3 27 12 15
Polla	12	5 4 3 20 15 14
Vasto	12	5 3 4 3 13 12
Del Gazio	12	5 3 4 3 13 9
Atan	12	5 2 5 31 24 12
Comuni	12	4 4 4 14 12 12
Dop. Ferrov.	12	3 3 6 21 23 9
Ive Stabia	12	1 3 8 3 12 32
Pagano e C.	12	1 3 8 13 36 35
Gragnano (I)	12	1 4 15 34 3 3

(1) penalizzazione 3 punti per forfait.

## Pallacanestro - II-III Liceo 23-12

I ragazzi del II liceo sono entrati in campo sicuri di portare a termine la partita con una splendida vittoria, mentre i volenterosi ragazzi del III scesi in campo con la sicurezza di vincere, hanno invece dovuto lottare per mantenere la sconfitta nei limiti più ristretti.

Ha arbitrato il prof. Lupi che ha fornito energicamente il duro gioco fin dai primi minuti della partita.

Si è iniziato così il campionato studentesco di pallacanestro che vedrà una singola lotta per il primato tra le due componenti: V. Ginnasio, I, II, III liceo classico.

**ALESSANDRO NISIVOCIA**

## Al Consiglio Comunale

Stasera sabato il Consiglio Comunale è riunito per deliberare su importanti argomenti, tra cui la istituzione della farmacia notturna, il piano regolatore per il futuro sviluppo delle case per lavoratori, l'istituzione della Scuola Tecnica Commerciale, il servizio telegrafico pubblico, l'appalto del servizio trasporti pubblici, l'intitolazione dell'edificio scolastico elementare a D. Bosco, il ripristino di alcune strade, il voto per la statizzazione del Liceo.

A proposito della intitolazione della Scuola Elementare, senza poter approfondire meglio l'argomento data la brevità del tempo a nostra disposizione, e senza minimamente indebolire la nostra generazione per il Santo Educatore, dobbiamo dire che non riusciamo a comprendere perché l'Edificio non si intitoli alla memoria di qualche concittadino, quando è tanto necessario che i giovani caversi si infervorino nel ricordo di coloro che hanno calcato le loro stesse zolle ed a Cava non mancano nomi di trassvolti che hanno ben meritato e possono essere di esempio) e quando i nomi dei Grandi della Umanità hanno citati ben più vasti delle mura di una Città.

## Le Dame di Carità presentate al Vescovo

Nei giorni scorsi S. E. Mons. d. Gennaro Fenizia, Vescovo di Cava e Sarno, ha ricevuto a palazzo Vescovile la Compagnia delle nostre Dame di Cava, accompagnata dalla Presidente sig. Anna Galise Guidi, dal S. Fr. Giacomo Santocroce e dal V. Direttore Spirituale Padre Filippino d. Lorenzo d'Onglia dell'Oratorio.

L'illustre Presule ha intrattenuto le Dame compiacendosi con belle parole per l'opera finora svolta in mezzo ai poveri, incitandole a sempre meglio operare per il bene, il conforto ed il sollievo dell'umanità soffrente.

Si è proceduto quindi alla cerimonia della ricezione delle nuove Dame nelle persone delle signore: P. Santacroce - Contessa Clarice Formosa-Genoino - Rossa Benincasa del Forno - Ammeris Petrone-Amedola - Maria Clariça - Di Mauro - Amalia di Mauro-Di Maio - Rossa Punzi - Assunta Carratu - Anna Gravagnuolo - Francesca D'Ursi - Filomena D'Amato.

La Compagnia, che ha accresciuto il numero delle sue componenti, si ripromette di svolgere più ampia attività nel corrente anno, specialmente a favore di quei poveri non abituati a stendere pubblicamente la mano, ed ha fiducia nella comprensione umanitaria dei cittadini di Cava.

**GERARDO CANORA**

La Classifica del Campionato di Divisione al termine del girone d'andata

	G. V.N.P.	F. S. P.
Cavese	12	8 2 2 28 15 18
Porta Piccola	12	6 5 1 9 11 17
Casale Pos.	12	6 4 2 23 14 16
Pompeiana	12	6 3 3 27 12 15
Polla	12	5 4 3 20 15 14
Vasto	12	5 3 4 3 13 12
Del Gazio	12	5 3 4 3 13 9
Atan	12	5 2 5 31 24 12
Comuni	12	4 4 4 14 12 12
Dop. Ferrov.	12	3 3 6 21 23 9
Ive Stabia	12	1 3 8 3 12 32
Pagano e C.	12	1 3 8 13 36 35
Gragnano (I)	12	1 4 15 34 3 3

(1) penalizzazione 3 punti per forfait.

## 1 - 2 - X ?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirà il

**BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria**

**Assolto il Direttore del « Setaccio »**

**ESTRATTORI DEL LOTTO**

mille di Felice per il Volpara e Giambattista Ferrazzano per il Prof. Comm. Marasca. Direttore di « il Setaccio » ha emesso sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

(N. d. D.) Con piacere apprendiamo del felice esito del contrattacco, avorioso al College Marsala, valoroso Direttore di « il Setaccio », giochi l'esito felice sta a dimostrare che ladroni si operi in buona fede e al solo scopo di bene, non è dato appigliarsi a leggi o ad articoli del codice penale.

Pur continuando regolarmente la pubblicazione, col prossimo numero siamo costretti, per ragioni economiche, a sospendere l'invio del « Setaccio », allo concittadino ed amico che pur personalmente sollecitava, non ci hanno fatto perverire il contributo.

**ALL'ALAMBRA - oggi:**

## BANDOLEROS

**AI METELLIANO - oggi:**

## NOTTI D'ORIENTE

**ALL'ODEON - oggi:**

## VESPRO SICILIANO

## Spigel'ando

Apprendiamo con piacere che il 26 c. m. ripiglierà a Napoli la pubblicazione il « don Chisciotte », il battagliero settimanale satirico umoristico diretto dal dott. Giuseppe Allegro. Tra i collaboratori ordinari avrà il nostro Grim.

Con cordiale constante pensiero, il concittadino Raffaele Caragala ci ha inviato di Terranova di Polino il suo contributo da sostenitore per il 1950.

A lui la nostra gratitudine ed i nostri affettuosi saluti.

## Moto Club.

Si avviano i Soci che oggi domenica 19 c. m., dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, nella Sede del Moto Club si terranno le elezioni per il nuovo Consiglio Diret. per l'anno 1950.

A 72 anni di età dopo una vita spesa tutta per la famiglia e per l'ingegnamento conseguendo la medaglia d'oro al merito scolastico, è deceduto la concittadina Prof. Teresa Tricullo, maritata Pisapia, lasciando vivo rimpianco in quanti la conobbero e l'apprezzarono per le doti di mento e di cuore.

Durante i funerali, ai quali hanno partecipato tutti gli insegnanti di Cava ed i parenti ed amici della Estinta, la Direttrice Didattica ha pronunciato un commosso discorso commemorativo.

Al Sig. Luca Pisapia, marito della Scomparsa, alla figlia Geltrude col nome Orea-Barba, alla figlia Anna col marito Elio Lamberti, titolari della Agenzia di Giornali « Rondinella », ed ai parenti tutti le nostre sentitissime condoglianze.

A nome loro ringraziamo la Direttrice Didattica, il Corpo Insegnanti e quanti con spontaneo affetto partecipano allo loro dolore e resero le estreme onoranze alla cara Salma.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 18 febbraio 1950

Bari	81	83	4	19	46
Cagliari	45	86	37	43	46
Firenze	30	90	77	8	24
Genova	48	4	7	35	19
Milano	1	2	67	45	38
Napoli	22	7	83	39	4
Palermo	82	66	26	13	65
Roma	19	85	42	1	84
Torino	77	19	12	33	39
Venezia	23	42	72	82	8

**Conduttori responsabili :**  
**Avv. Mario di Mauro**  
**Avv. Domenico Apicella**  
(Relatore)

**La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita**

**Tipografia Comm. Ernesto Coda**  
Casa dei Trevisi - Tel. 46